

EMILIE Wind S.r.l.

Parco Eolico “EMILIE” sito nel Comune di Casalfiumanese (BO)

Sintesi della Verifica Preventiva di Interesse
Archeologico

Luglio 2023

Committente:

EMILIE Wind S.r.l.

EMILIE Wind S.r.l.

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16666851007

Titolo del Progetto:

Parco Eolico "EMILIE" sito nel Comune di Casalfiumanese (BO)

Documento:

**Sintesi della Verifica
Preventiva di Interesse
Archeologico**

N° Documento:

IT-VesEMI-PGR-SPE-TR-05

Progettista:



Phoenix Archeologia Srl

Direttore tecnico

Dott. Claudio Negrelli

PHOENIX ARCHEOLOGIA S.r.l.
Il Presidente

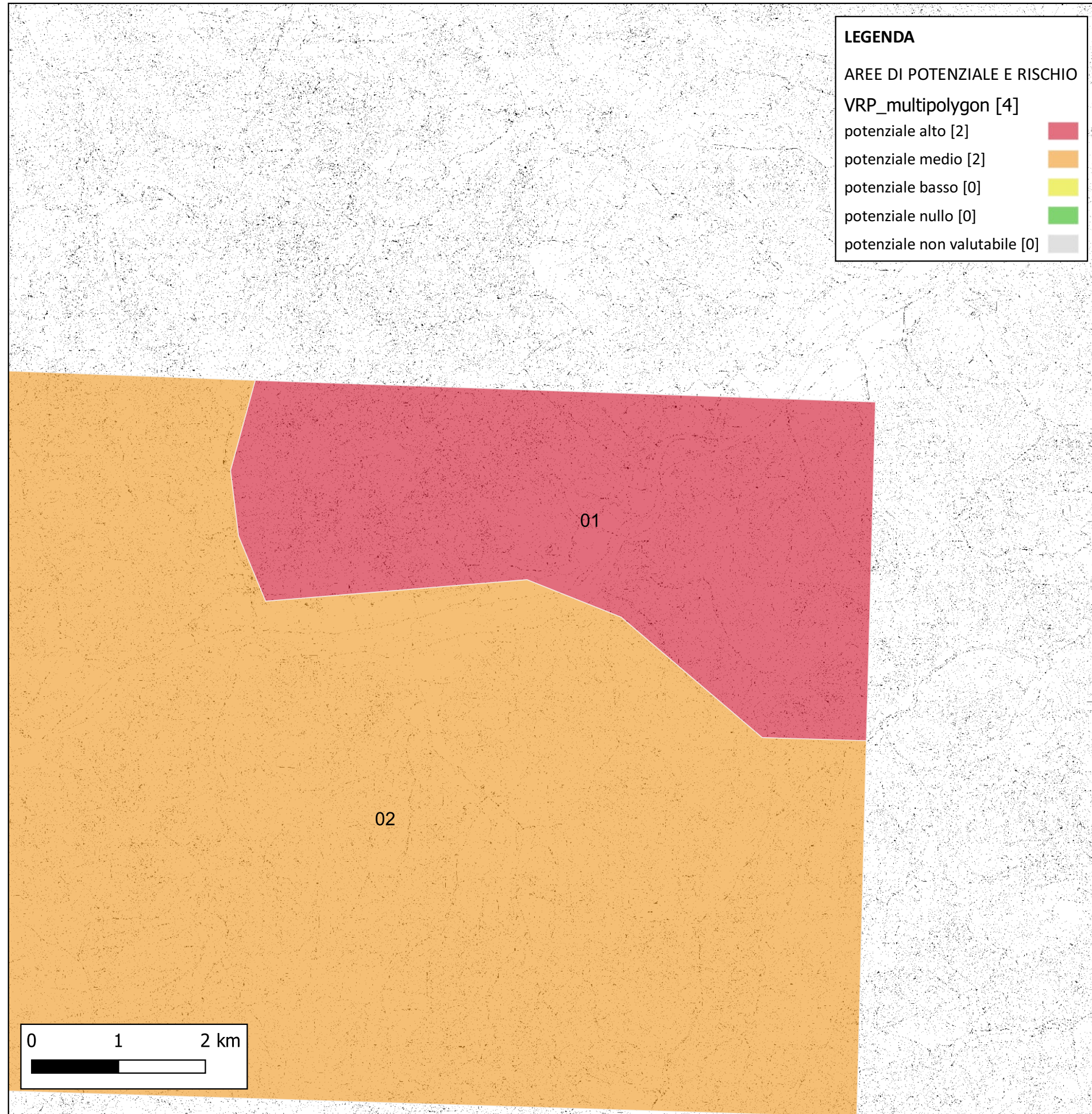
Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	Luglio 2023	Prima Emissione	L.Forni, F. Marchitelli, C. Negrelli	M. Agostinone	D. Teta

Parte 4 di 4

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 01

potenziale alto - affidabilità buona

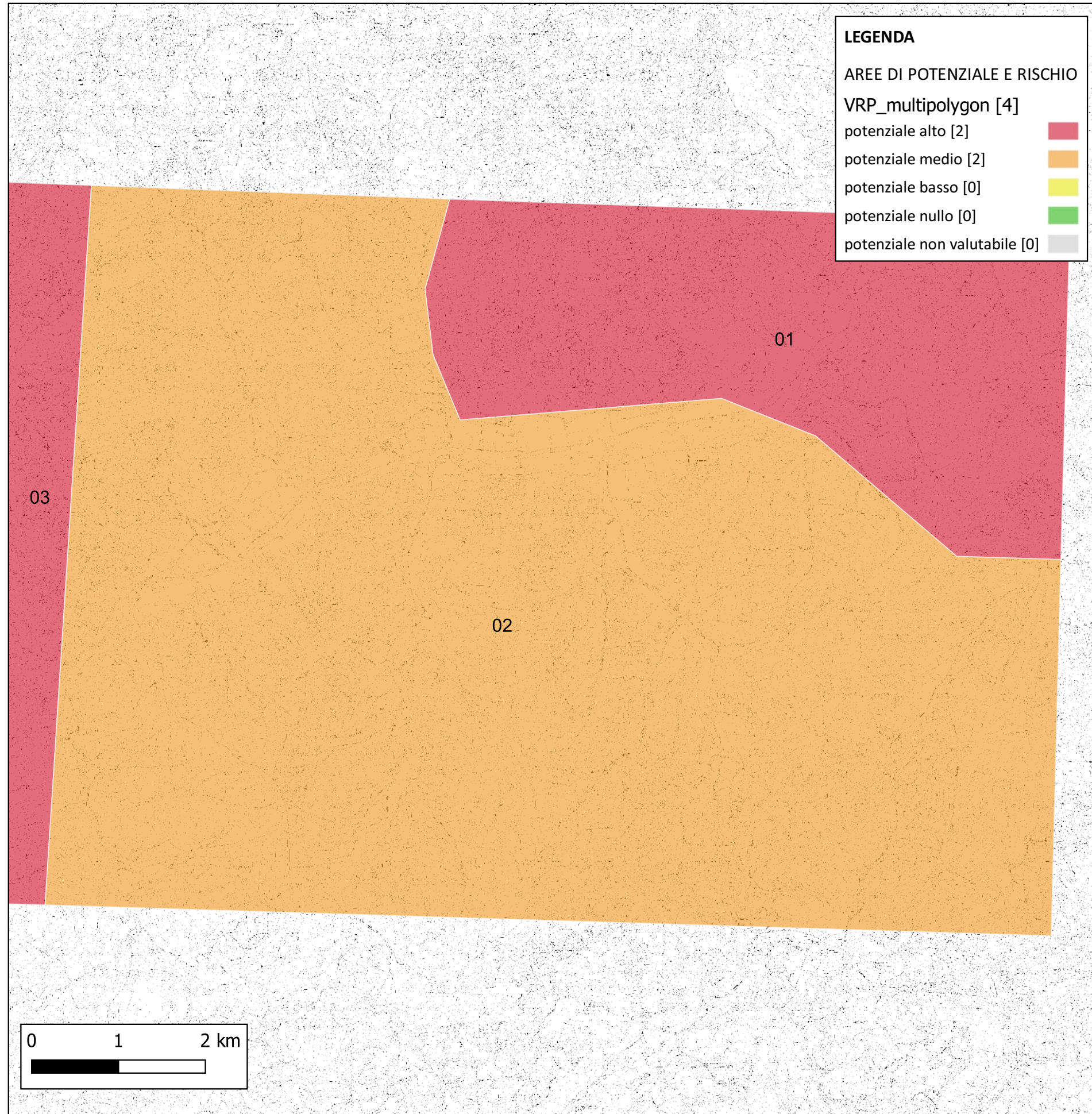
Per quanto riguarda la carta del potenziale, che prende in esame l'areale vasto del MOPR, si tratta una carta complessiva, che tiene conto delle potenzialità archeologiche di tutto il comparto territoriale latamente inteso. In base alla circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico, l'area d'intervento è stata suddivisa in cinque aree ad alto e medio potenziale a seguito della valutazione del contesto archeologico, il contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e la visibilità dell'area. In relazione a quest'ultima, il potenziale è stato ritenuto complessivamente come non valutabile in quanto al momento della ricognizione, la maggior parte delle colture era in crescita, pregiudicando fortemente la visibilità delle evidenze, anche in aree coincidenti con siti archeologici attestati. Si fa presente che per quanto riguarda i Comuni di Casalfiumanese e Castel San Pietro Terme è stata redatta una Carta del Potenziale Archeologico (Tavole 7 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese e Comune di Castel San Pietro Terme). Come si evince dalla lettura della Carta, l'opera in progetto in questi due Comuni ricade in termini generali in 3 distinte aree di potenziale. 1) La prima è costituita dal territorio montano non classificato, nel quale ricade la maggior parte degli areali destinati ai due nuovi impianti eolici in progetto. 2) Il tracciato dell'elettrodotto in progetto tra i due impianti eolici e l'elettrodotto in progetto nella frazione di San Clemente ricalcano in buona parte una seconda area di potenziale (B). Qui, i depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) sono affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti legati all'attività erosiva dei corsi d'acqua principali. Al contrario, i depositi archeologici antichi (dall'età preistorica all'età romana) sono erosi o sepolti a quota superiore i due metri di profondità con un grado di conservazione variabile. 3) Una terza e ultima area di potenziale (C) riguarda invece il settore settentrionale dell'impianto eolico orientale. Quest'area di potenziale si caratterizza per depositi archeologici dall'età romana a moderna affioranti o sepolti a profondità con grado di conservazione modesto a causa di attività antropiche recenti. I depositi archeologici dell'età del Bronzo e del Ferro sono affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile a causa di attività antropiche recenti. Infine, i depositi preistorici sono sepolti ad una quota superiore i due metri di profondità con un grado di conservazione buono. In base all'Articolo 2.2.6-Potenzialità Archeologiche, Comma 1, le menzionate aree di potenziale B e C corrispondono rispettivamente ad un grado di potenziale 1 e 2 (Tavola 2-1 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese e Tavola 2-3 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Castel San Pietro Terme). Grado di potenziale in base ai valori della circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico: Area 01: Potenziale alto. Contesto Archeologico: Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette (potenziale alto); Contesto geomorfologico: Area connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale medio); Visibilità dell'area: Area non accessibile o area connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile).



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 02

potenziale medio - affidabilità buona

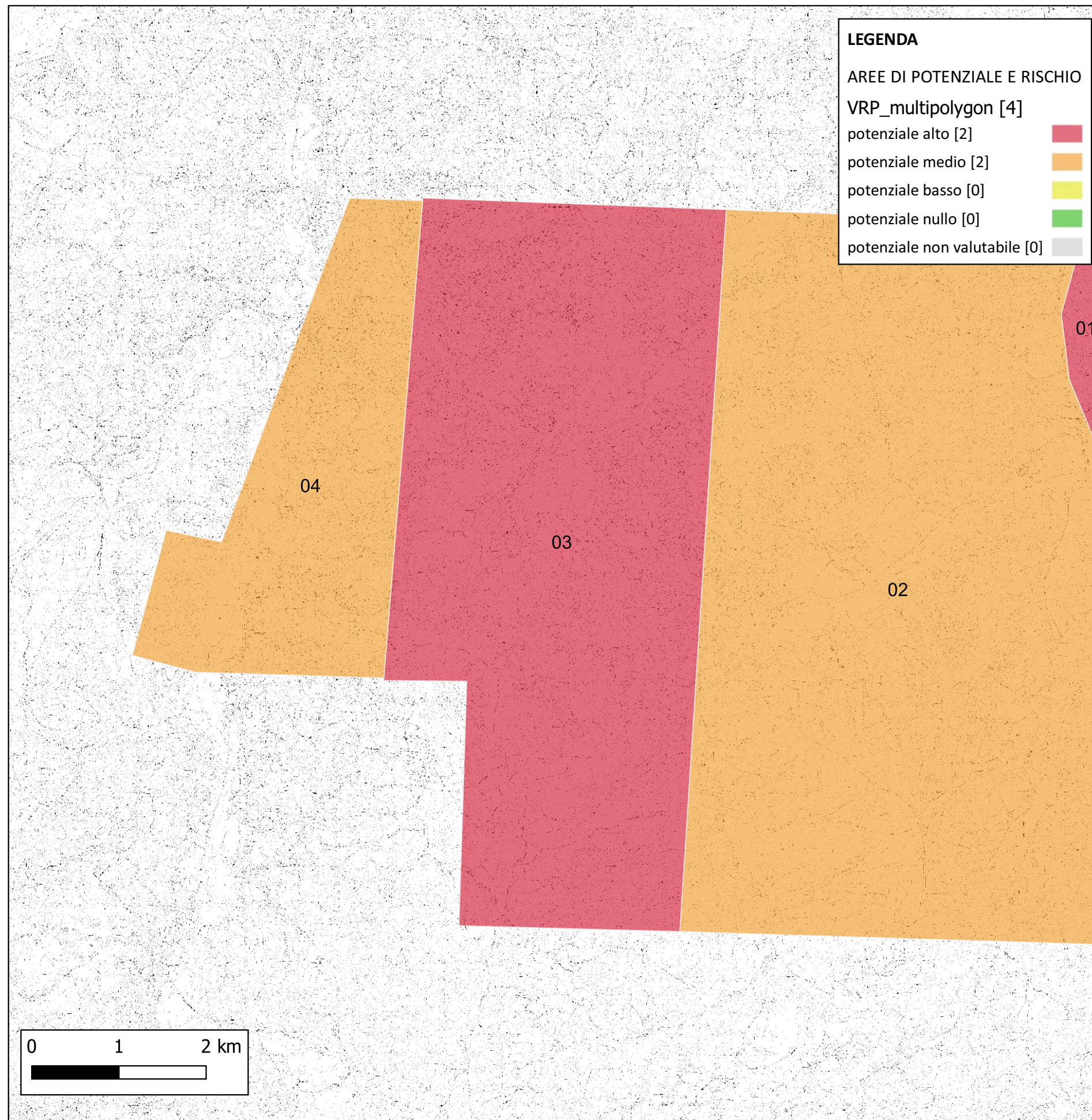
Per quanto riguarda la carta del potenziale, che prende in esame l'areale vasto del MOPR, si tratta una carta complessiva, che tiene conto delle potenzialità archeologiche di tutto il comparto territoriale latamente inteso. In base alla circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico, l'area d'intervento è stata suddivisa in cinque aree ad alto e medio potenziale a seguito della valutazione del contesto archeologico, il contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e la visibilità dell'area. In relazione a quest'ultima, il potenziale è stato ritenuto complessivamente come non valutabile in quanto al momento della ricognizione, la maggior parte delle colture era in crescita, pregiudicando fortemente la visibilità delle evidenze, anche in aree coincidenti con siti archeologici attestati. Si fa presente che per quanto riguarda i Comuni di Casalfiumanese e Castel San Pietro Terme è stata redatta una Carta del Potenziale Archeologico (Tavole 7 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese e Comune di Castel San Pietro Terme). Come si evince dalla lettura della Carta, l'opera in progetto in questi due Comuni ricade in termini generali in 3 distinte aree di potenziale. 1) La prima è costituita dal territorio montano non classificato, nel quale ricade la maggior parte degli areali destinati ai due nuovi impianti eolici in progetto. 2) Il tracciato dell'elettrodotto in progetto tra i due impianti eolici e l'elettrodotto in progetto nella frazione di San Clemente ricalcano in buona parte una seconda area di potenziale (B). Qui, i depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) sono affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti legati all'attività erosiva dei corsi d'acqua principali. Al contrario, i depositi archeologici antichi (dall'età preistorica all'età romana) sono erosi o sepolti a quota superiore i due metri di profondità con un grado di conservazione variabile. 3) Una terza e ultima area di potenziale (C) riguarda invece il settore settentrionale dell'impianto eolico orientale. Quest'area di potenziale si caratterizza per depositi archeologici dall'età romana a moderna affioranti o sepolti a profondità con grado di conservazione modesto a causa di attività antropiche recenti. I depositi archeologici dell'età del Bronzo e del Ferro sono affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile a causa di attività antropiche recenti. Infine, i depositi preistorici sono sepolti ad una quota superiore i due metri di profondità con un grado di conservazione buono. In base all'Articolo 2.2.6-Potenzialità Archeologiche, Comma 1, le menzionate aree di potenziale B e C corrispondono rispettivamente ad un grado di potenziale 1 e 2 (Tavola 2-1 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese e Tavola 2-3 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Castel San Pietro Terme). Grado di potenziale in base ai valori della circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico: Grado di potenziale in base ai valori della circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico: Area 02: Potenziale medio. Contesto Archeologico: Area in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti (potenziale medio); Contesto geomorfologico: Area connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale medio); Visibilità dell'area: Area non accessibile o area connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile)



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 03

potenziale alto - affidabilità buona

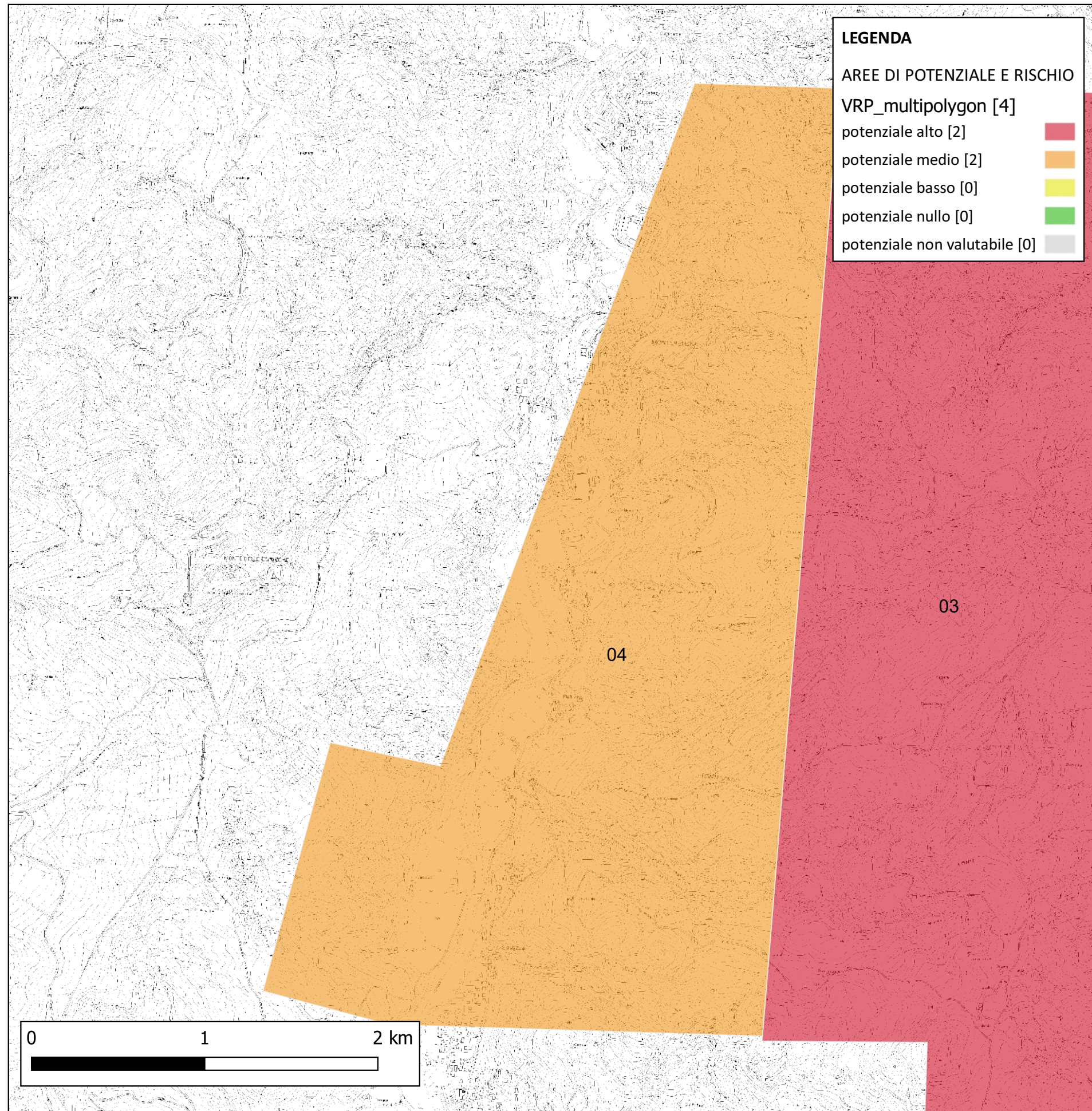
Per quanto riguarda la carta del potenziale, che prende in esame l'areale vasto del MOPR, si tratta una carta complessiva, che tiene conto delle potenzialità archeologiche di tutto il comparto territoriale latamente inteso. In base alla circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico, l'area d'intervento è stata suddivisa in cinque aree ad alto e medio potenziale a seguito della valutazione del contesto archeologico, il contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e la visibilità dell'area. In relazione a quest'ultima, il potenziale è stato ritenuto complessivamente come non valutabile in quanto al momento della ricognizione, la maggior parte delle colture era in crescita, pregiudicando fortemente la visibilità delle evidenze, anche in aree coincidenti con siti archeologici attestati. Grado di potenziale in base ai valori della circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico: Area 03: Potenziale alto. Contesto Archeologico: Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette (potenziale alto); Contesto geomorfologico: Area connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale medio); Visibilità dell'area: Area non accessibile o area connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile)



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 04

potenziale medio - affidabilità buona

Per quanto riguarda la carta del potenziale, che prende in esame l'areale vasto del MOPR, si tratta una carta complessiva, che tiene conto delle potenzialità archeologiche di tutto il comparto territoriale latamente inteso. In base alla circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico, l'area d'intervento è stata suddivisa in cinque aree ad alto e medio potenziale a seguito della valutazione del contesto archeologico, il contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e la visibilità dell'area. In relazione a quest'ultima, il potenziale è stato ritenuto complessivamente come non valutabile in quanto al momento della ricognizione, la maggior parte delle colture era in crescita, pregiudicando fortemente la visibilità delle evidenze, anche in aree coincidenti con siti archeologici attestati. Grado di potenziale in base ai valori della circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico: Area 04: Potenziale medio. Contesto Archeologico: Area in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti (potenziale medio); Contesto geomorfologico: Area connotata in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale medio); Visibilità dell'area: Area non accessibile o area connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile)



CARTA DEL POTENZIALE

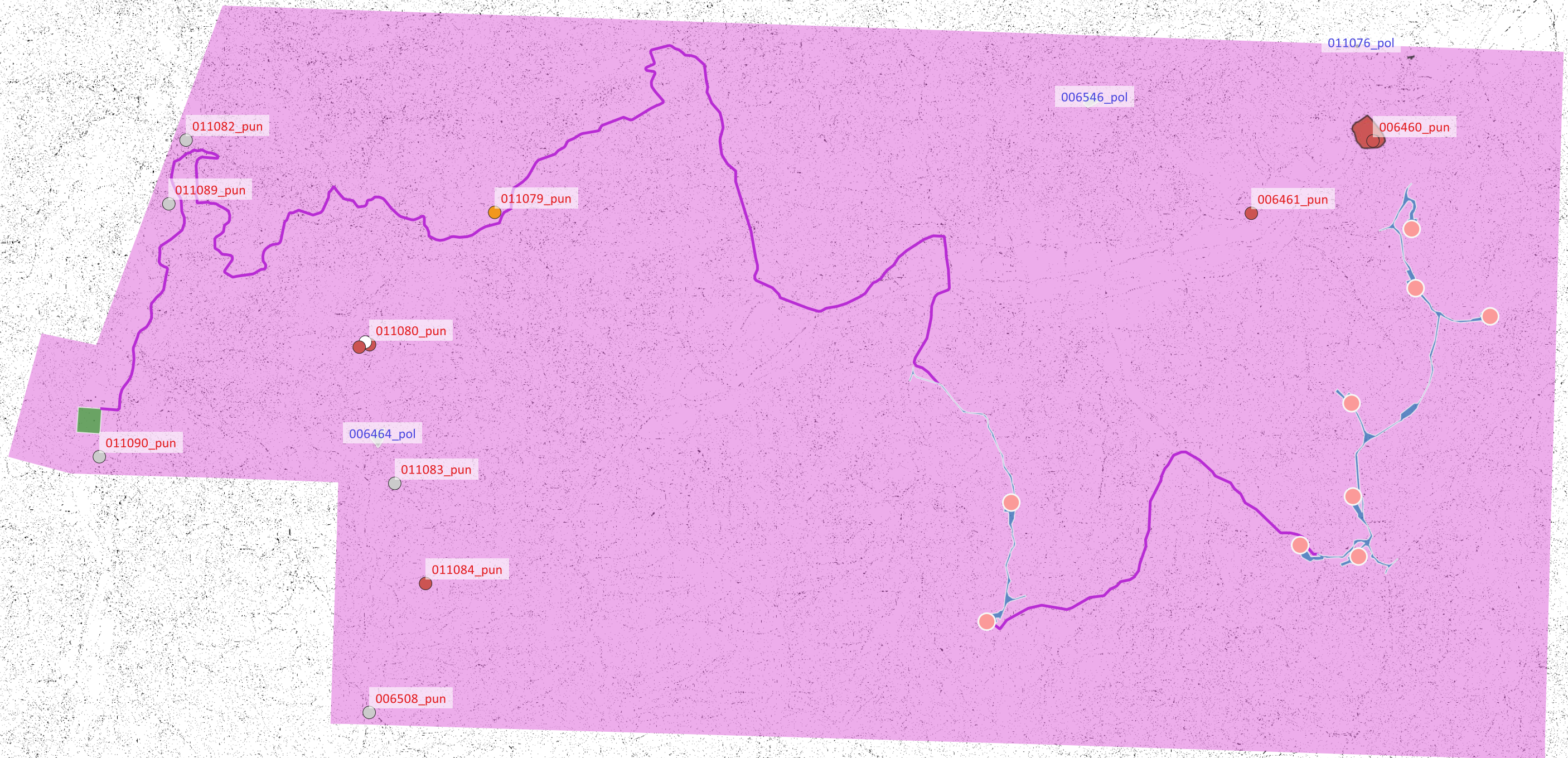
LEGENDA

MOSI_multipoint (potenziale)

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

MOSI_multipolygon (potenziale)

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

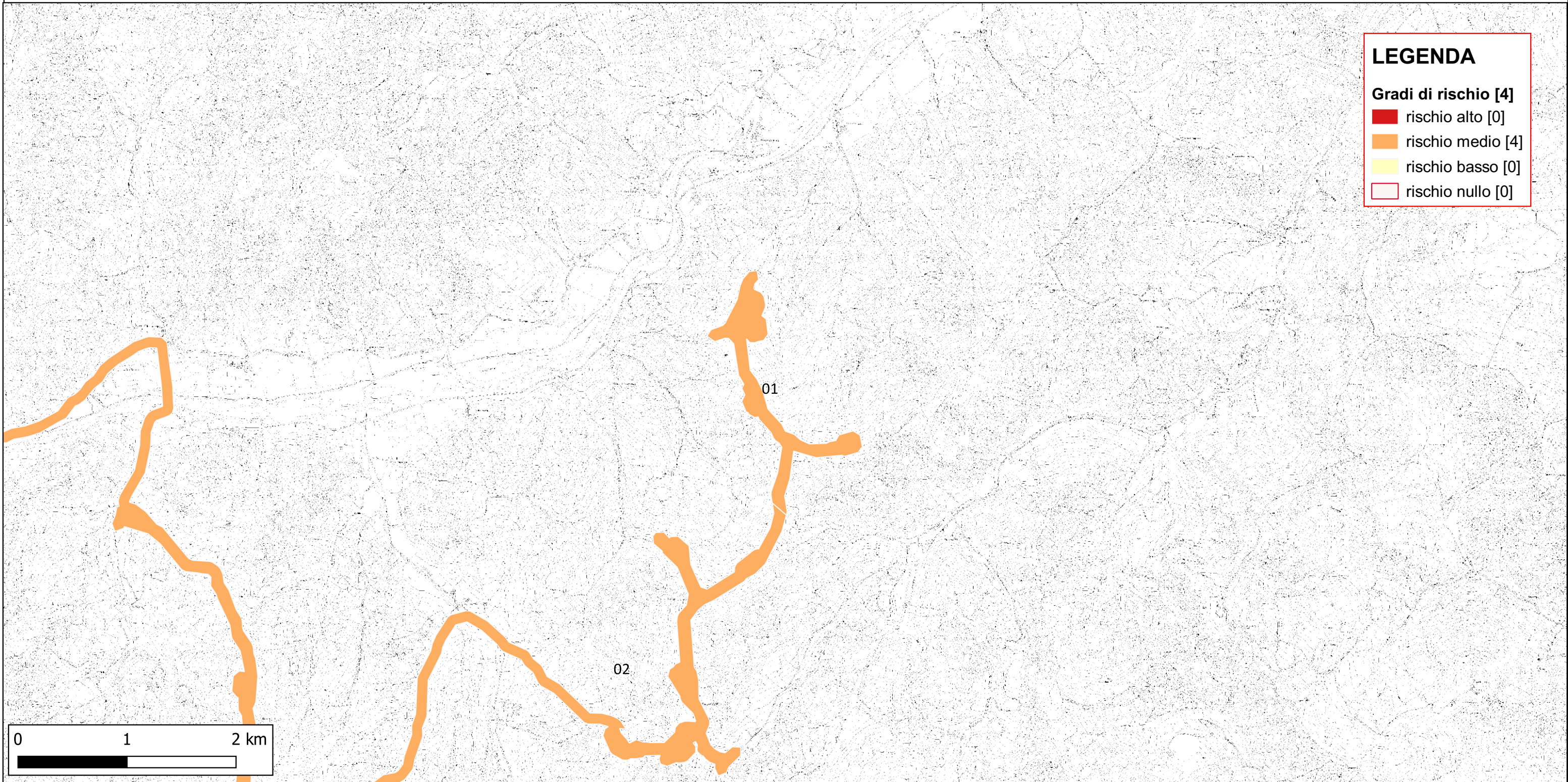


CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 01

LEGENDA

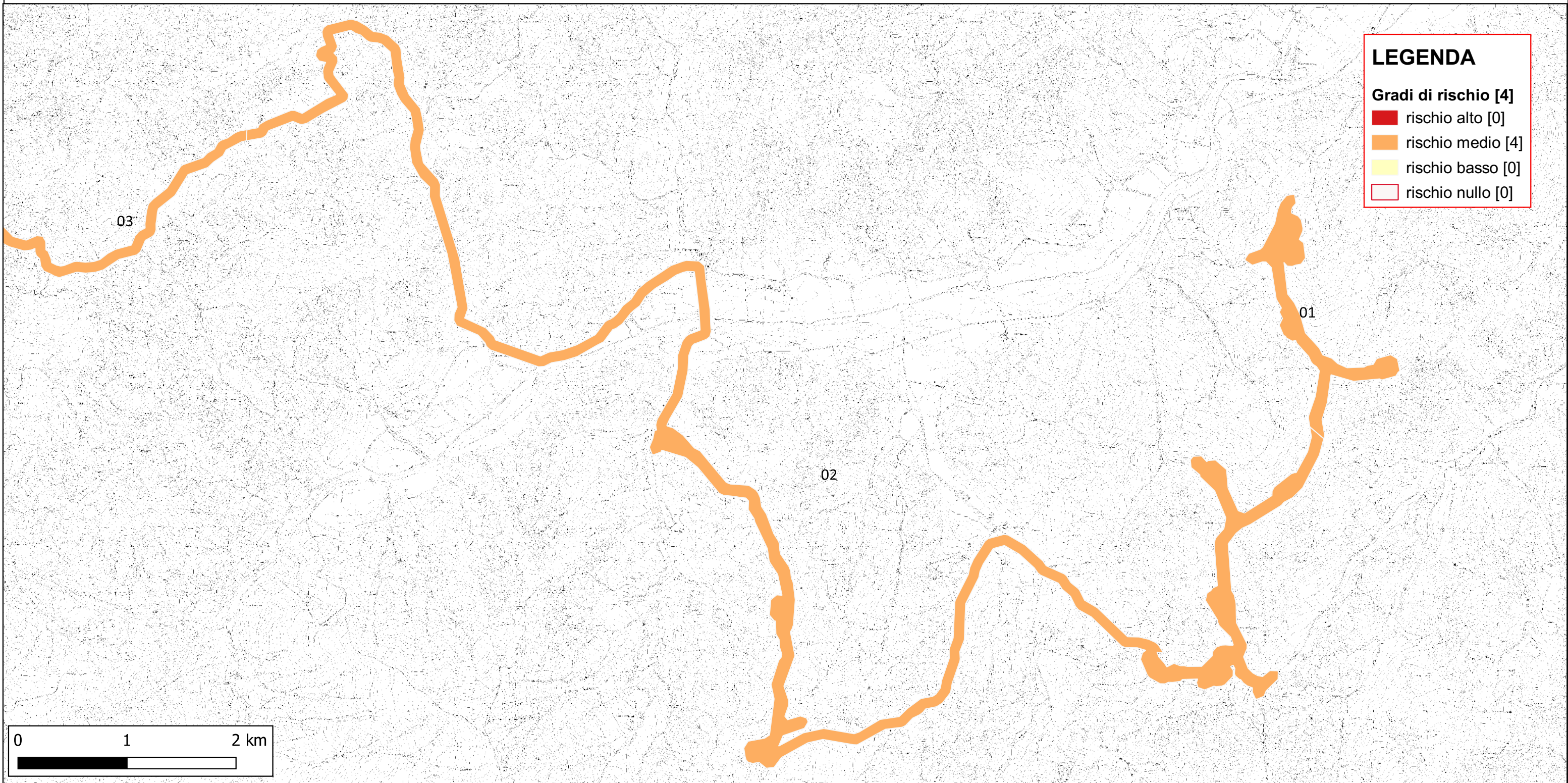
Gradi di rischio [4]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio medio	<p>Quota di scavo dell'opera in progetto: -0.4/-35 m dal pdc (impianto eolico); -1.30 m dal pdc (elettrودotto)</p> <p>Quota di rinvenimento delle evidenze archeologiche attestate: Non note per i Siti ArchoDB n. 6459, 6460, 6461. Si veda la Carta del Potenziale-Tavola 7 PSC di Casalfiumanese per le possibili quote di rinvenimento e conservazione dei resti</p> <p>Criticità geomorfologica: Area a significativa vocazione insediativa</p> <p>Criticità archeologica: Distanza modesta tra i Siti ArchoDB n. 6459, 6460, 6461 e il progetto. Depositi archeologici dall'età romana a moderna affioranti o sepolti a profondità limitata.</p> <p>Normativa del grado di rischio Circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 2-Rischio Archeologico: Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità</p>

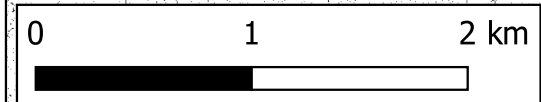
CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 02



LEGENDA

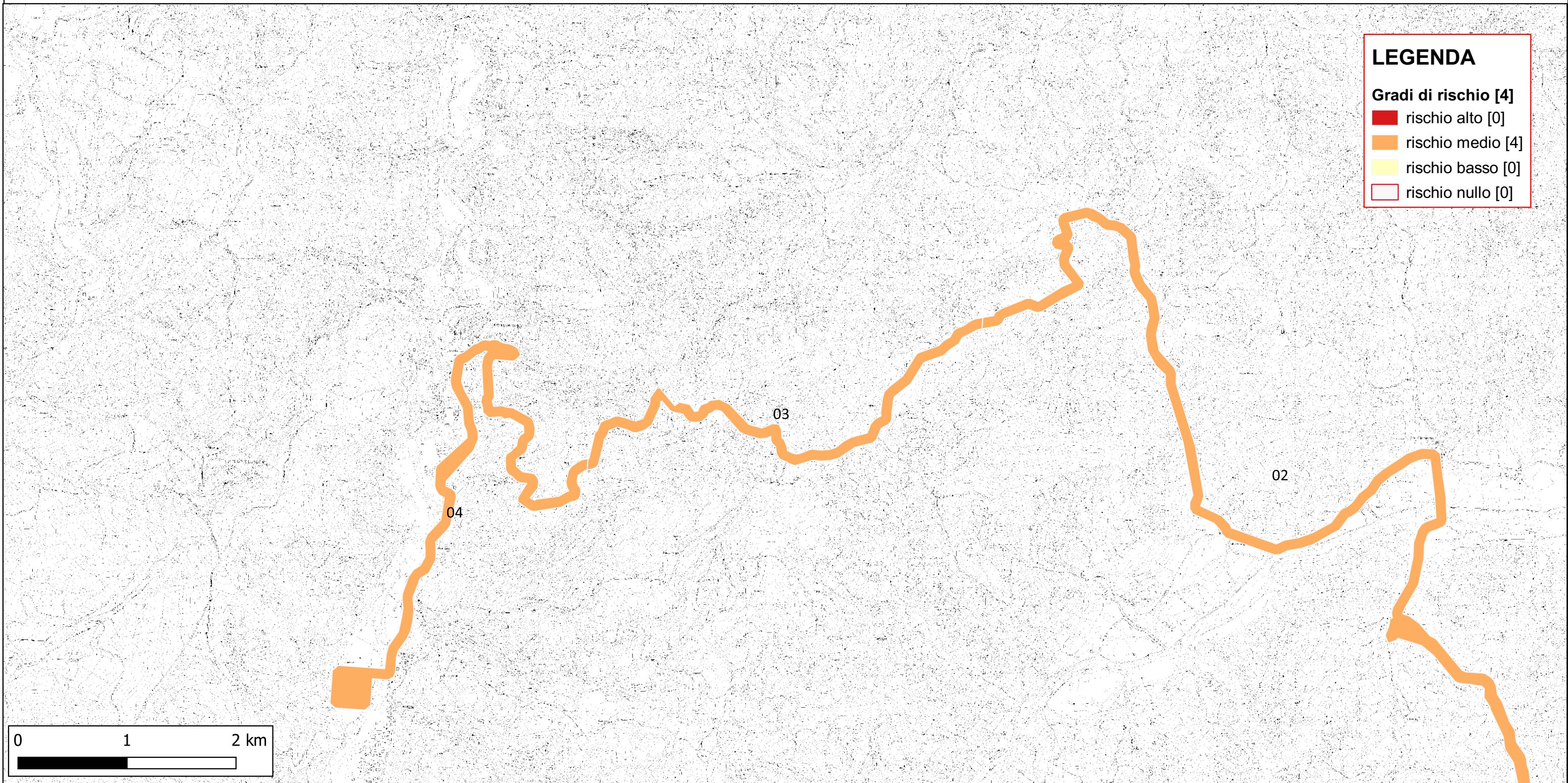
Gradi di rischio [4]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio medio	<p>Quota di scavo dell'opera in progetto: -0.4/-14 m dal pdc (impianto eolico); -1.30 m dal pdc (elettrodotto)</p> <p>Quota di rinvenimento delle evidenze archeologiche attestate: Non sono noti siti. Si veda la Carta del Potenziale-Tavola 7 PSC di Casalfiumanese per le possibili quote di rinvenimento e conservazione dei resti</p> <p>Criticità geomorfologica: Area a significativa vocazione insediativa</p> <p>Criticità archeologica: -</p> <p>Normativa del grado di rischio Circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 2-Rischio Archeologico: Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità</p>

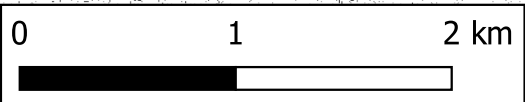
CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 03



LEGENDA

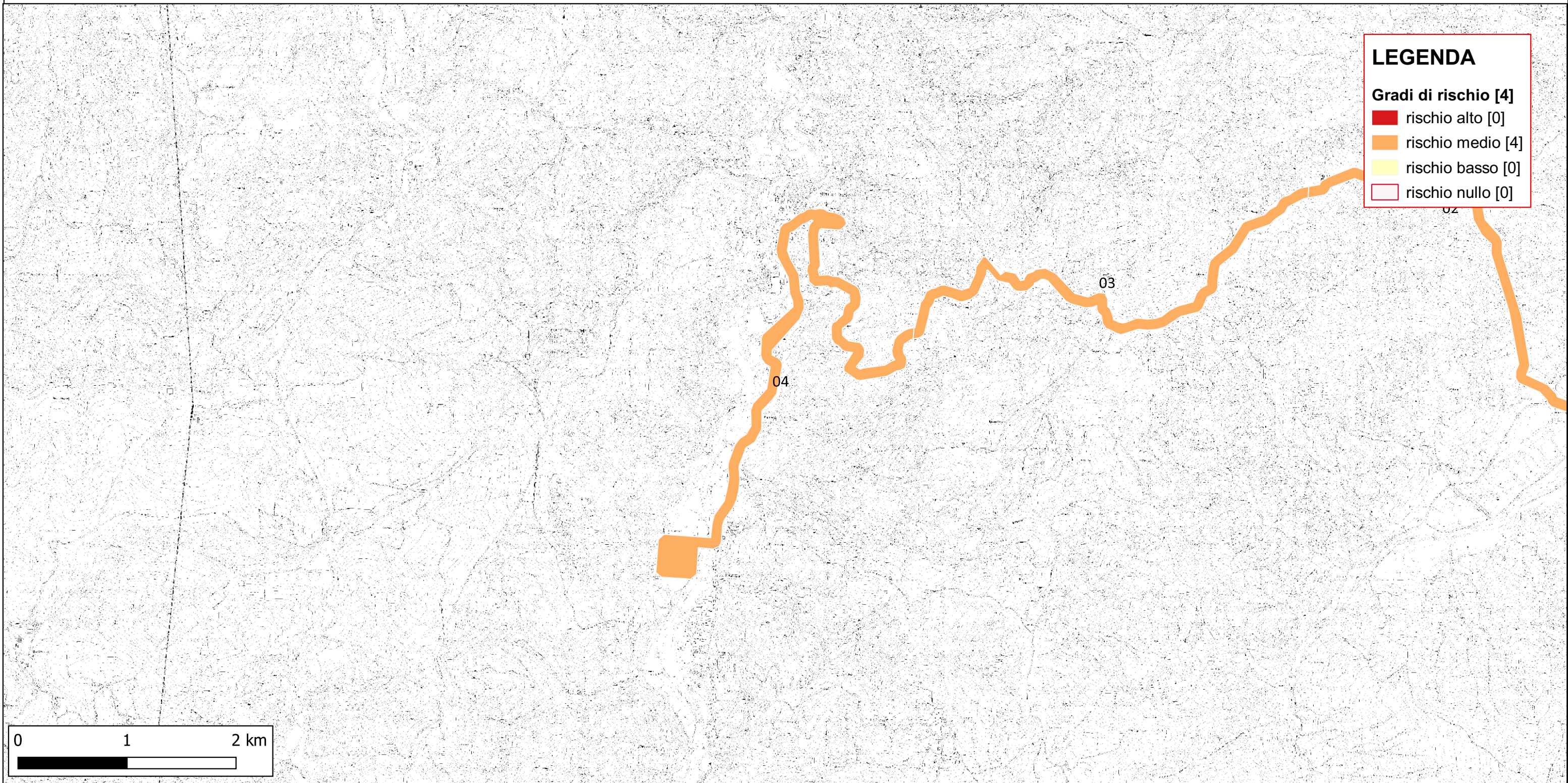
Gradi di rischio [4]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
03	rischio medio	<p>Quota di scavo dell'opera in progetto: -1.30 m dal pdc (elettrdotto)</p> <p>Quota di rinvenimento delle evidenze archeologiche attestate: In affioramento (Sito ArcheoDB n. 11079)</p> <p>Criticità geomorfologica: Area a significativa vocazione insediativa.</p> <p>Criticità archeologica: Distanza ravvicinata tra il Sito ArcheoDB n. 11079. Sovrapposizione tra la ricostruzione dell'antico tracciato della Flaminia Minor e la linea dell'elettrdotto in progetto.</p> <p>Normativa del grado di rischio Circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 2-Rischio Archeologico: Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità</p>

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO-2023-00078-PXA-000007 - area 04



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
04	rischio medio	<p>Quota di scavo dell'opera in progetto: -1.30 m dal pdc (elettrodotta); quote di scavo non note per la stazione elettrica in progetto</p> <p>Quota di rinvenimento delle evidenze archeologiche attestate: In affioramento Sito ArcheoDB n. 11090. Non nota per Sito ArcheoDB n. 11082.</p> <p>Criticità geomorfologica: Area a significativa vocazione insediativa</p> <p>Criticità archeologica: Presenza dei siti Siti ArcheoDB n. 11082 e 11090 con basso livello di posizionamento.</p> <p>Normativa del grado di rischio Circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 2-Rischio Archeologico: Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità</p>



PHOENIX ARCHEOLOGIA S.r.l.

via M. e L. Mancinelli n.4, 40141 BOLOGNA tel-fax: 051 471994 – cell. 335
6890934 archfeni@gmail.com - archfeni@cert.cna.it - c.f., p.iva, Reg.Imp. (BO)
04142140377 – Rea (BO) 344933cod. destinatario 66OZKW1 - cap sociale i.v. €
35.880,00 – iban IT70W 02008 02455 0000 0241 5265

Note sulla Ricognizione Archeologica

(Progetto Parco Eolico Emilie)

Nel Giugno del corrente anno è stata realizzata una ricognizione che ha interessato le aree agricole e le zone libere da edifici nell'area d'indagine (si vedano le schede RCG del template GNA). La ricognizione ha portato all'individuazione di 104 Unità Topografiche di Ricognizione (UTR 001-104), coincidenti o limitrofe all'area d'intervento dell'impianto eolico in progetto e relative opere di rete. Per la survey è stata mantenuta un'area d'indagine rappresentata dalle zone interessate dal progetto (parco e opere di rete), oltre ad un buffer di circa 50 m da quest'ultime.

L'indagine ha evidenziato come la morfologia generale dell'area esplorata sia in termini generali montana e pedemontana, contraddistinta da un paesaggio a carattere prettamente rurale. Si tratta prevalentemente di aree rurali contraddistinte prevalentemente da campi ad uso agricolo seminativo e, in minor misura, destinati all'allevamento. La matrice dei terreni è a prevalenza limo-argillosa di colore beige e caratterizzata dalla presenza sporadica di ghiaia/ciottoli.

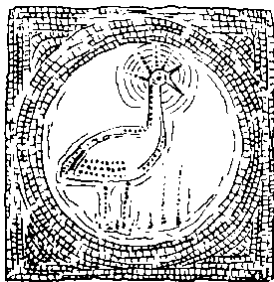
Al momento della ricognizione l'area interessata dal progetto Emilie presentava notevoli criticità, in primo luogo rappresentate dagli smottamenti avvenuti nel mese di Maggio 2023, i quali hanno impedito di indagare un numero rilevante di UTR. In secondo luogo, nel momento della ricognizione, la maggior parte delle colture era in crescita, pregiudicando fortemente la visibilità delle evidenze. Infine, si segnala come numerose aree fossero interdette all'accesso attraverso divieti e recinzioni, impedendo di fatto la ricognizione, soprattutto nelle zone destinate alle piazzole del nuovo impianto eolico.

Si sottolinea infine come l'attività d'indagine non abbia evidenziato particolari criticità archeologiche o rinvenimenti d'interesse archeologico ulteriori rispetto a quanto attestato allo stato attuale della ricerca. Si segnala esclusivamente il rinvenimento di due frammenti di ceramica ad impasto rinvenuti durante la ricognizione dell'UTR 014. I due frammenti, non diagnostici ed attribuibili verosimilmente all'età protostorica, sono stati rinvenuti in un'area di smottamento di un terreno di un campo di erba medica, la cui indagine non ha portato ad ulteriori rinvenimenti.

Bologna 10-07-2023

Per Phoenix Archeologia Srl

Dott. Luca Forni, con la collaborazione della Dott.ssa Giulia Mannino.



PHOENIX ARCHEOLOGIA S.r.l.

via M. e L. Mancinelli n.4, 40141 BOLOGNA tel-fax: 051 471994 – cell. 335
6890934 archfeni@gmail.com - archfeni@cert.cna.it - c.f., p.iva, Reg.Imp. (BO)
04142140377 – Rea (BO) 344933cod. destinatario 660ZKW1 - cap sociale i.v. €
35.880,00 – iban IT70W 02008 02455 0000 0241 5265

Note sulla Carta del Potenziale Archeologico e del Rischio Archeologico (*Progetto Parco Eolico Emilie*)

In considerazione dell'Allegato D.3.C del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Nuovo Circondario Imolese attualmente vigente (2008), l'opera in progetto non interessa evidenze archeologiche o aree soggette a vincolo di natura archeologica nei Comuni di Casalfiumanese (BO) e Castel San Pietro Terme (BO) (Fig. 1).

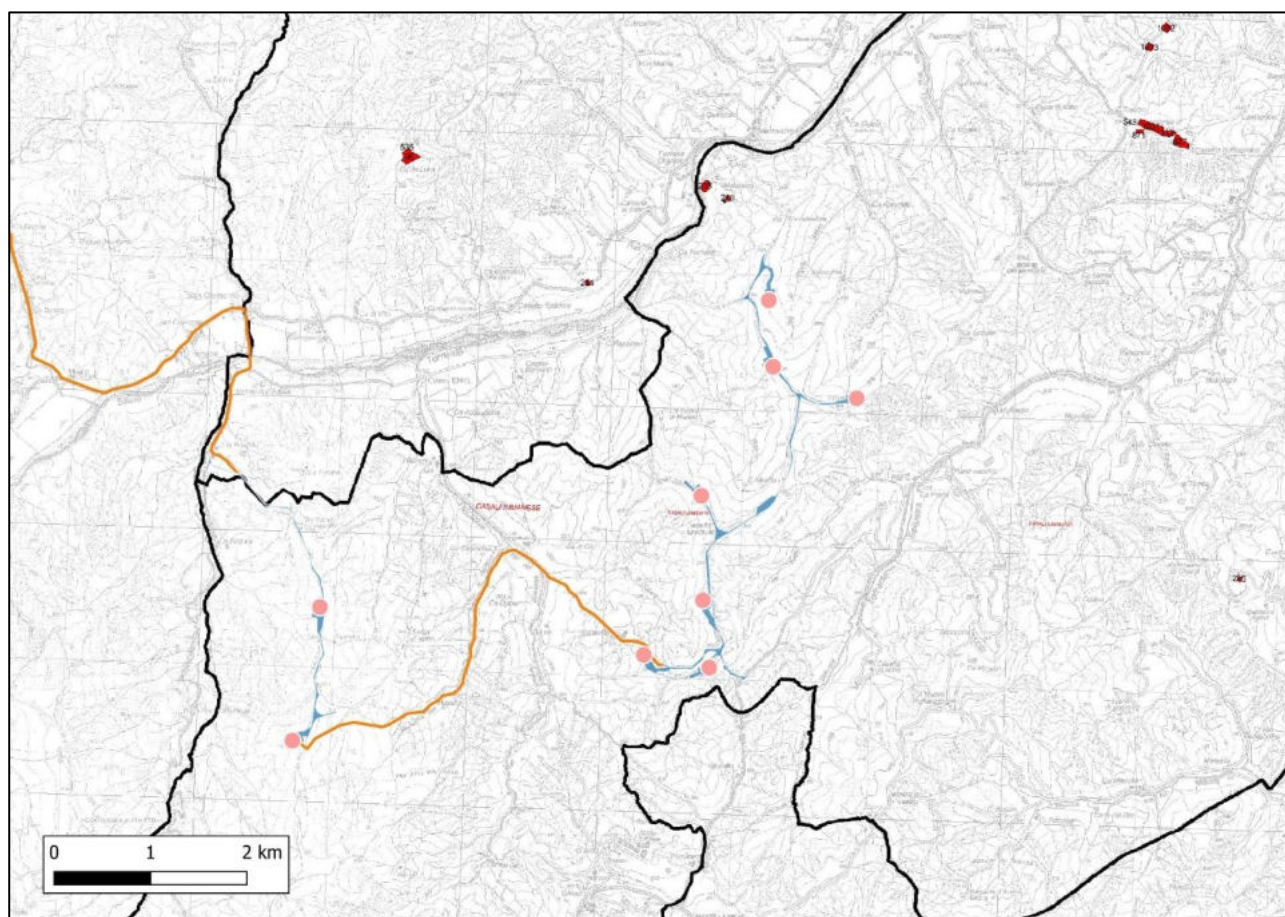
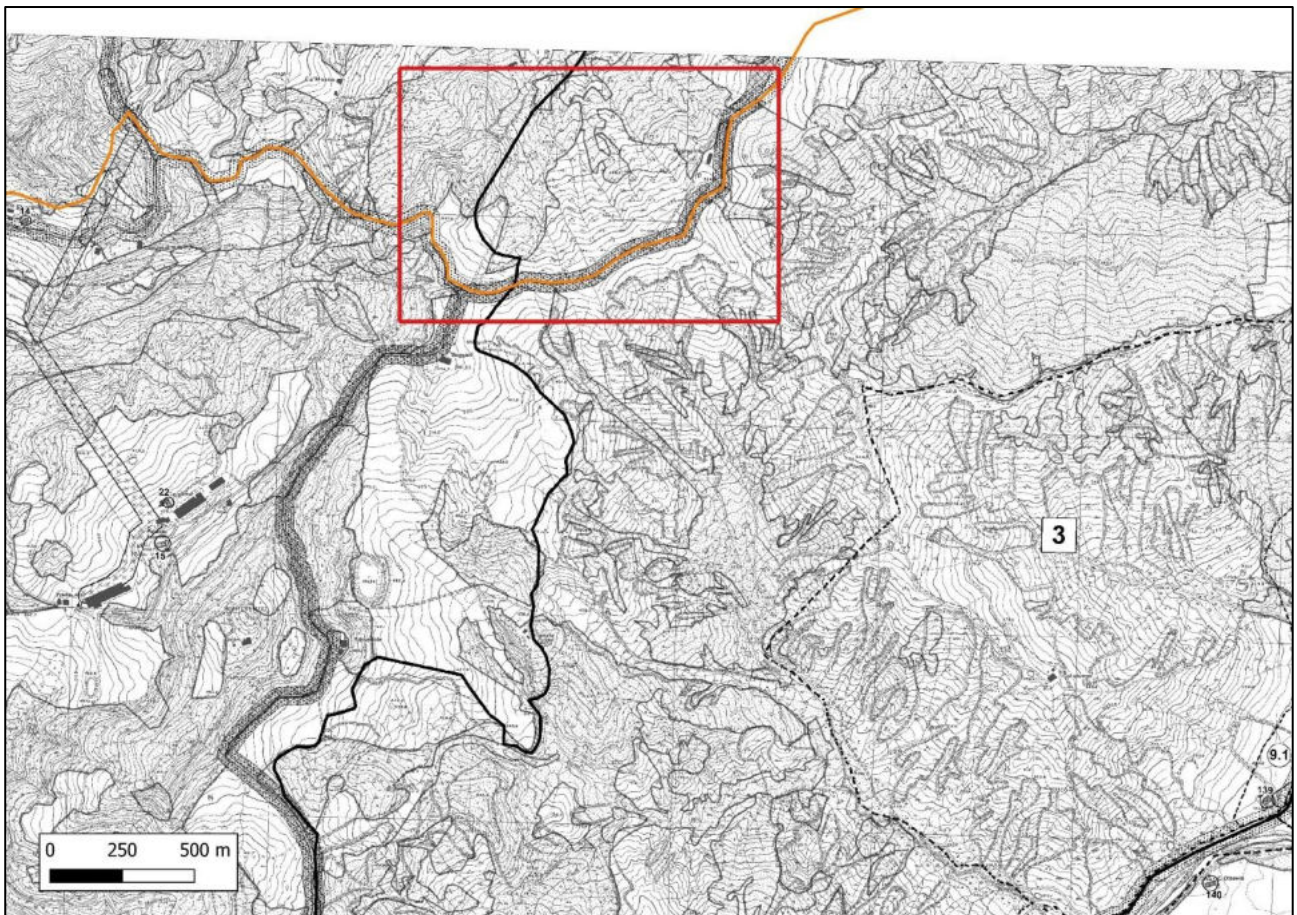


Fig. 1 Stralcio dell'Allegato D.3.C del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Nuovo Circondario Imolese attualmente vigente (2008) con posizionamento dell'opera in progetto (in blu, arancio e rosa). In rosso i siti archeologici individuati dal PSC



	PERCORSI STORICI TUTELATI (FLAMINIA MINOR)
	BOSCHI
	ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE (ART. 7.3 P.T.C.P.)
	ZONE DI TUTELA NATURALISTICA (ART. 7.5 P.T.C.P.)
	ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO ARCHEOLOGICO (ART. 8.2 P.T.C.P.)

Fig. 2 Stralcio della Tavola 3 del Piano Regolatore Generale (PRG) Variante Generale del Comune di Monterenzio attualmente vigente. In rosso la sovrapposizione tra il tracciato dell'antica Flaminia Minor e l'elettrodotto in progetto (in arancione)

La Tavola 2 e la Tavola 3 del Piano Regolatore Generale (PRG) Variante Generale del Comune di Monterenzio attualmente vigente (1998, ultima variante nel 2010) evidenziano come l'elettrodotto e la stazione elettrica in progetto non interessino evidenze archeologiche o aree soggette a vincolo di natura archeologica nel Comune di Monterenzio (BO). Si segnala, tuttavia, come la linea dell'elettrodotto coincida per un breve tratto, in località Migliarina, con la ricostruzione dell'antico

tracciato della *Flaminia Minor* (fig. 2). Si riporta di seguito il Comma 4 dell' Articolo 9.2 del PRG del Comune di Monterenzio:

Articolo 9.2.4 del PRG del Comune di Monterenzio: Tutela e recupero dell'antico tracciato della "Flaminia Minor"

L'antico tracciato della "Flaminia Minor", individuato nelle Tavole di Progetto, é assoggettato ai seguenti interventi:

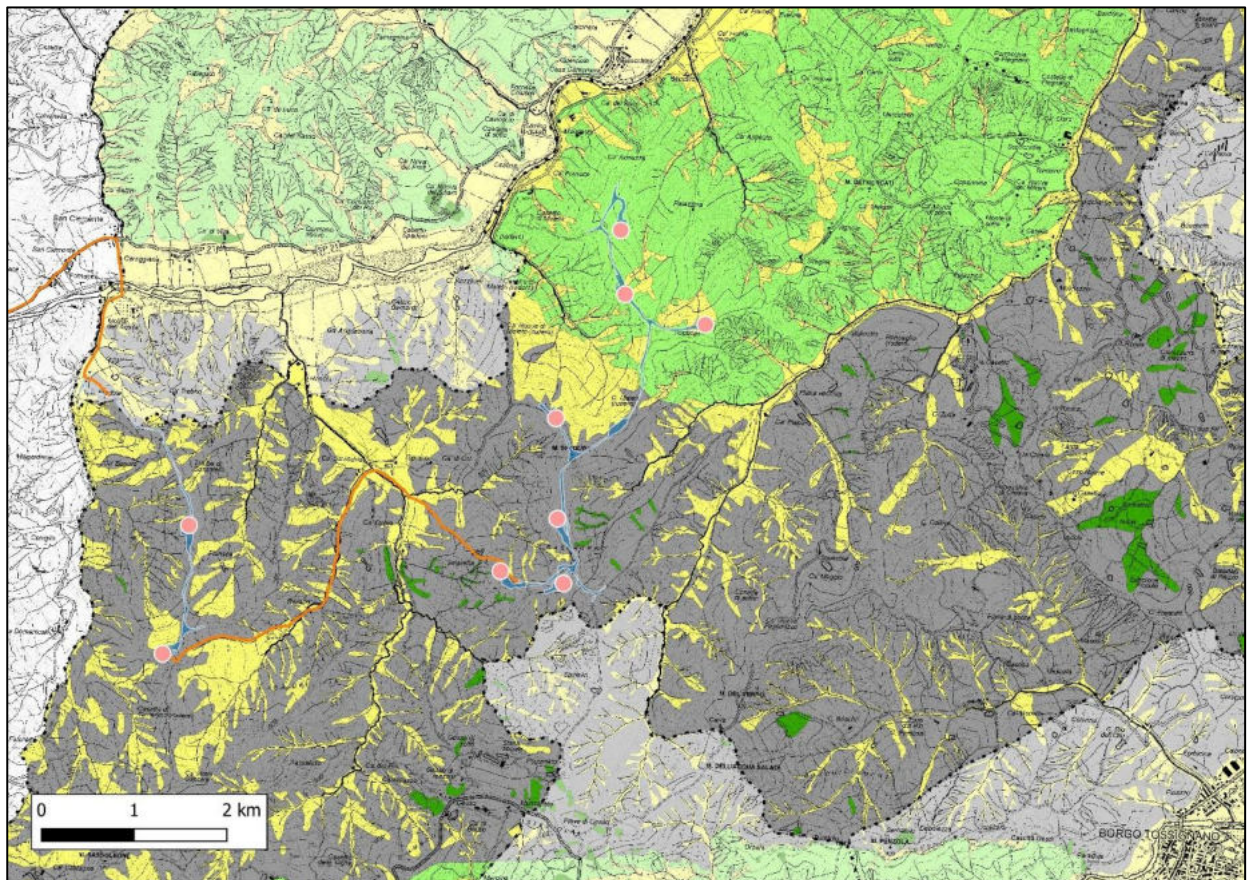
- manutenzione straordinaria;*
- ripristino del tracciato;*
- restauro scientifico.*

E' fatto obbligo conservare, oltre alla carreggiata stradale con i materiali storici che la compongono, anche tutti gli elementi storico-testimoniali d'arredo stradale quali: fontane, muri, lapidi, edicole sacre, etc. E' inoltre richiesta la conservazione dei toponimi storici, ed il restauro e risanamento conservativo degli edifici, anche se parzialmente demoliti e/o crollati, che rappresentano la testimonianza della funzione storica di collegamento appenninico tra la Toscana e la Via Emilia, svolta dall'antico tracciato stradale.

Per quanto riguarda la carta del potenziale, che prende in esame l'areale vasto del MOPR, si tratta una carta complessiva, che tiene conto delle potenzialità archeologiche di tutto il comparto territoriale latamente inteso. Si fa presente che per quanto riguarda i Comuni di Casalfiumanese e Castel San Pietro Terme è stata redatta una Carta del Potenziale Archeologico (Tavole 7 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese e Comune di Castel San Pietro Terme, fig. 3). Come si evince dalla lettura della Carta, l'opera in progetto ricade in termini generali in 3 distinte aree di potenziale.

- 1) La prima è costituita dal territorio montano non classificato, nel quale ricade la maggior parte degli areali destinati ai due nuovi impianti eolici in progetto.
- 2) Il tracciato dell'elettrodotto in progetto tra i due impianti eolici e l'elettrodotto in progetto nella frazione di San Clemente ricalcano in buona parte una seconda area di potenziale (B). Qui, i depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) sono affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti legati all'attività erosiva dei corsi d'acqua principali. Al contrario, i depositi archeologici antichi (dall'età preistorica

all'età romana) sono erosi o sepolti a quota superiore i due metri di profondità con un grado di conservazione variabile.



Legenda	
A	Depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono.
B	Depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività erosiva dei corsi d'acqua principali.
	Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua principali e dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti.
C	Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici dell'età del bronzo e del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
D	Depositi archeologici preistorici sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono.
	Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici dell'età del bronzo e del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana o protostorica e dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti.
E	Depositi archeologici preistorici erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana o protostorica e dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti.
	Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente e di fenomeni di erosione superficiale del suolo.
	Depositi archeologici dall'età preistorica all'età del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente e di fenomeni di erosione superficiale del suolo.
	Territorio collinare e montano non classificato

Fig. 3 Stralcio ed elaborazione della Tavola 7 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese con posizionamento dell'opera in progetto (in blu, arancione e rosa)

- 3) Una terza e ultima area di potenziale (C) riguarda invece il settore settentrionale dell'impianto eolico orientale. Quest'area di potenziale si caratterizza per depositi archeologici dall'età romana a moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto a causa di attività antropiche recenti. I depositi archeologici dell'età del Bronzo e del Ferro sono affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile a causa di attività antropiche recenti. Infine, i depositi preistorici sono sepolti ad una quota superiore i due metri di profondità con un grado di conservazione buono.

In base all'Articolo 2.2.6-Potenzialità Archeologiche, Comma 1, le menzionate aree di potenziale B e C corrispondono rispettivamente ad un grado di potenziale 1 e 2 (Tavola 2-1 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese (fig. 4) e Tavola 2-3 del PSC del Nuovo Circondario Imolese Comune di Castel San Pietro Terme). Si riporta di seguito il Comma 3 dello stesso articolo, nel quale sono specificate le prescrizioni per le aree interessate dai suddetti gradi di potenziale:

Articolo 2.2.6-Potenzialità Archeologiche, Comma 3:

- 1) *Potenzialità archeologica livello 1: sono ammessi interventi a profondità inferiore a 2 m. Interventi a profondità uguale o maggiore a 2 m, così come grandi infrastrutture, anche con limitato impatto in profondità, devono essere sottoposti a parere preventivo della Soprintendenza Archeologica prima del rilascio del titolo edilizio.*

- 2) *Potenzialità archeologica livello 2: ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio. Le stesse modalità di intervento riguardano anche grandi infrastrutture superficiali (es. strade) nonché singoli interventi di sbancamento di carattere edilizio o di cava con superfici superiori a 100 mq.*

Si segnala inoltre il Comma 5 del medesimo articolo, riguardante il territorio non classificato:

Articolo 2.2.6-Potenzialità Archeologiche, Comma 5:

- 5) *I progetti di grandi infrastrutture per la mobilità o di tipo energetico tecnologico e di grandi complessi residenziali devono essere sottoposti alla Soprintendenza Archeologica per conseguire l'autorizzazione preventiva al rilascio del titolo edilizio anche nel territorio non classificato*

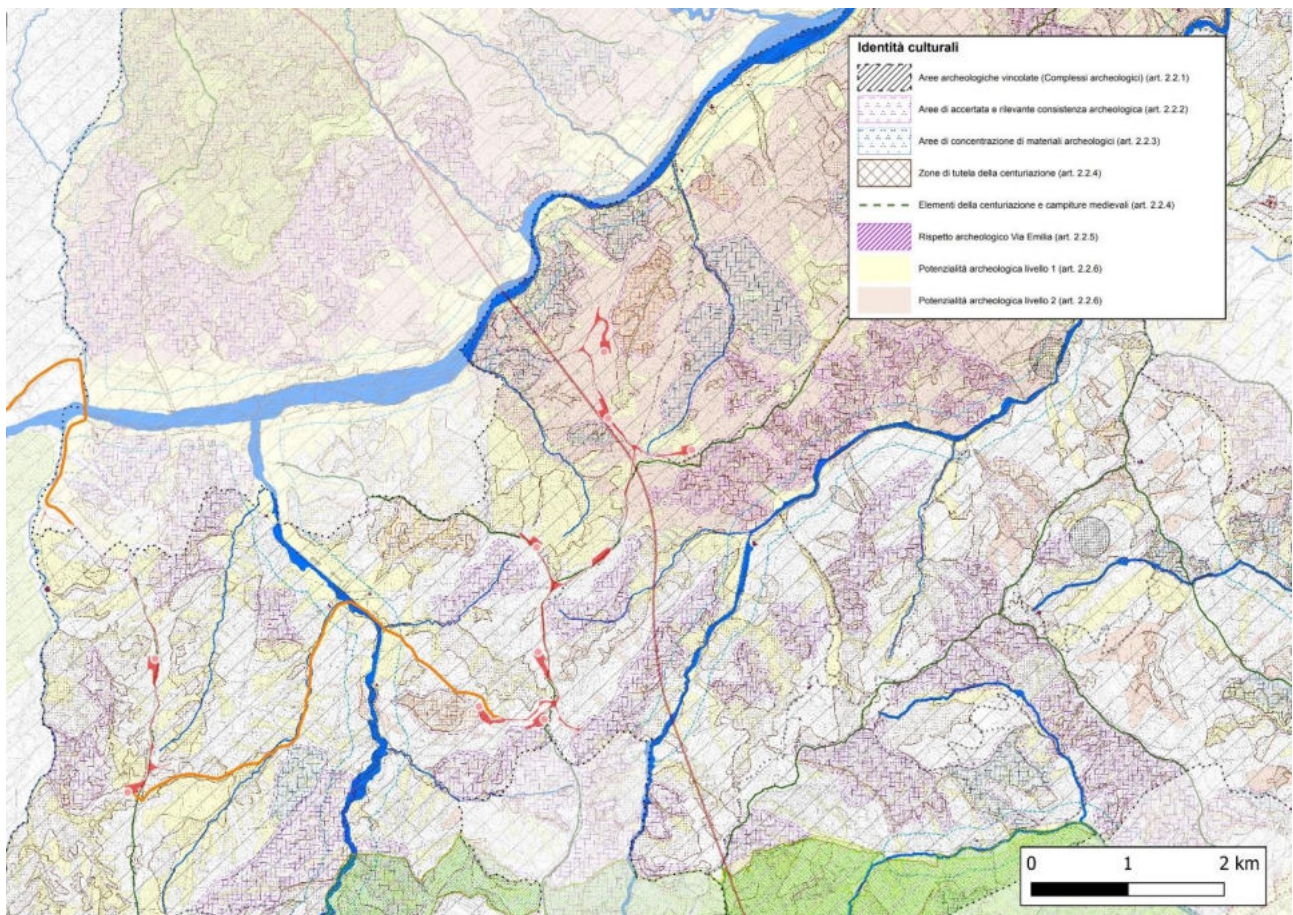


Fig. 4 Stralcio ed elaborazione della Tavola 2.1 del PSC del Nuovo Circondario Imolese- Comune di Casalfiumanese con posizionamento dell'opera in progetto (in rosso, arancione e rosa)

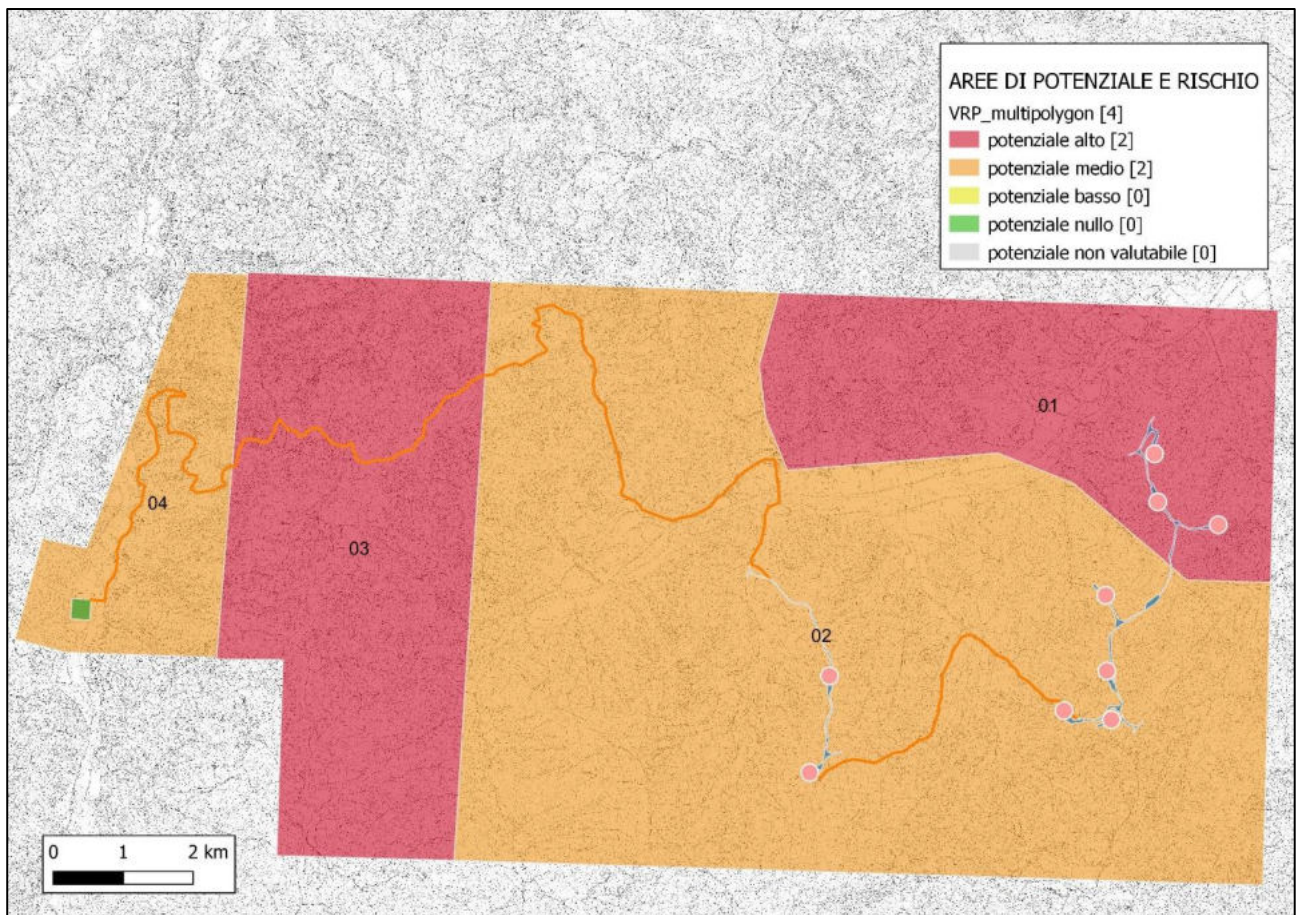


Fig. 5 Carta del Potenziale Archeologico (base CTR 1:5000 da WMS Geoportale Regione Emilia Romagna)

Per quanto riguarda la presente relazione, In base alla circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 1-Potenziale Archeologico, l'area d'intervento è stata suddivisa in quattro aree ad alto e medio potenziale a seguito della valutazione del contesto archeologico, il contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e la visibilità dell'area (fig. 5). In relazione a quest'ultima, il potenziale è stato ritenuto complessivamente come non valutabile in quanto al momento della ricognizione, la maggior parte delle colture era in crescita, pregiudicando fortemente la visibilità delle evidenze, anche in aree coincidenti con siti archeologici attestati. Si rimanda alla Tabella 1 per la valutazione del potenziale archeologico delle singole aree.

Per quanto riguarda il grado di rischio, esso è stato valutato in base alla presenza/vicinanza dei siti archeologici, in base alla situazione ambientale/geomorfologica e in base al grado d'interferenza col progetto.

- 1) Il progetto Parco Eolico Emilie prevede per le opere all'interno dell'area destinata all'impianto eolico una quota di scavo compresa tra -0.4 e -35 m dal pdc. Per quanto riguarda le quote di posa dei due elettrodotti, il progetto prevede una quota di scavo media di -1.3 m dal piano stradale. La larghezza di scavo, invece, è compresa tra

0.4 e 1.85 m. Infine, il progetto prevede per il settore della stazione elettrica una quota di scavo di -0.8 m dal pdc per la realizzazione del piano stazione (228 m s.l.m.) e uno sbancamento profondo circa 14 m nell'adiacente settore collinare (242-228 m s.l.m.).

- 2) Il territorio racchiuso all'interno dell'area vasta-MOPR risulta geologicamente e geomorfologicamente vario. Tale eterogeneità si riscontra anche nelle preferenze ed esigenze insediative delle popolazioni che hanno occupato questo territorio in ogni singolo periodo storico. Unità geomorfologiche più stabili e meno soggette ad alluvionamento tipico delle strette piane di fondovalle, o fenomeni franosi dei ripidi versanti, tipico delle formazioni calanchive, vengono insediate nei diversi periodi storici e in alcuni casi anche con una certa continuità topografica fin da epoche remote. I corsi fluviali e le valli da essi segnate sono le prime vie di penetrazione naturali ampiamente sfruttate a partire dal Paleolitico inferiore, come evidenziato da rinvenimenti casuali di manufatti litici (Sito ArcheoDB n.11090). Tra l'età del Bronzo e del Ferro si segnala la preferenza insediativa per alcune specifiche aree, come quelle dislocate lungo il corso del Sillaro (Siti ArcheoDB n.6459, n.6460, 6461) oppure le cime e i crinali ampi, scelti secondo criteri di buona difendibilità e stabilità idrogeologica soprattutto in base alle esigenze insediative tipiche per l'Età del Bronzo e l'Età del Ferro (Siti ArcheoDB n. 11080, 11081 e 11095). In età romana vengono preferiti soprattutto i ripiani geomorfologici sommitali e di versante relativamente stabili e più idonei alle pratiche agricole e all'insediamento (Siti ArcheoDB n.11083, n. 11084).
- 3) All'interno dell'area vasta-MOPR sono stati rinvenuti 17 siti archeologici, la cui datazione, come si è detto, è compresa tra il Paleolitico inferiore e l'età moderna. Si tratta prevalentemente di rinvenimenti casuali di materiali, il cui livello di posizionamento risulta spesso basso. Concentrazioni di materiale litico attribuibile al Paleolitico inferiore sono state rinvenute a Savazza (Sito ArcheoDB n.11090), mentre materiali di età pre-protostorica e romana sono stati rinvenuti nel moderno Comune di Monterenzio (Siti ArcheoDB n. 11082 e 11089). Concentrazioni di materiale fittile di età romana sono stati rinvenuti nelle località di Scaruglio, Ca' Nova di Ronchino, Ca' Migliarina e Ca' de Luca (Siti ArcheoDB n. 6546, 11079, 11083 e 11084). Frammenti ceramici di XVI e XVII secolo sono stati documentati presso la località Villa Cassano (Sito ArcheoDB n. 6464). Materiali ceramici di cui non è stata segnalata la datazione sono stati individuati presso la località Chiesa Vecchia (Sito ArcheoDB n. 6465).

Un altro gruppo di evidenze archeologiche è costituito dalle necropoli di Villa Spadoni e Podere Malatesta (Siti ArcheoDB n. 6459, 6460, 6461). Si tratta di contesti rinvenuti fortuitamente a fine del XIX secolo, di cui purtroppo non sono noti posizionamenti e dati archeologici precisi.

Scavi estensivi sono stati invece eseguiti a partire dal 1999 per l'abitato del Bronzo, l'abitato del Ferro e la necropoli etrusco-celtica di Monterenzio Vecchio (Siti ArcheoDB n. 11080, 11081, 11095). L'indagine di questi insediamenti, nonché di altri importanti siti nell'area come l'abitato di Monte Bibele, ha consentito d'ipotizzare popolamento contraddistinto da centri più ridotti, posti in aree d'altura strategicamente e naturalmente difesi e dislocati lungo le principali vie di comunicazione tra la pianura emiliano-romagnola e il versante tirrenico.

Per quanto riguarda l'età romana si segnala il rinvenimento di stratigrafie caratterizzate dalla presenza di materiale fittile di età romana in località Marzocchina-Molino Nuovo a una quota di -0.65 m dal pdc (Sito ArcheoDB n. 6535).

Si segnala, infine, presso la località Molino Nuovo, il rinvenimento di lacerti murari in ciottoli fluviali attribuiti a strutture murarie non identificate e di incerta cronologia ad una quota compresa tra -0.55 e -1.33 m dal pdc (Sito ArcheoDB n. 11076).

- 4) Per quanto riguarda la posizione dei siti rispetto al progetto Parco Eolico Emile, si segnala come i siti più vicini siano rappresentati in primo luogo dalle necropoli del Ferro di Villa Spadoni e Podere Malatesta (Siti ArcheoDB n. 6459, 6460, 6461), distanti circa 500 m dall'area dell'impianto eolico. Tuttavia, in base ai dati d'archivio bibliografici e disponibili, non sono note le estensioni effettive dei siti, tantomeno le quote di rinvenimento delle evidenze. Un sito posizionato a ridosso dell'elettrodotto esterno in progetto è rappresentato da due rinvenimenti casuali di embrici e laterizi di età romana in località Ca' Migliarina (Sito ArcheoDB n.11079). I rinvenimenti sono avvenuti durante lavori di spianamento effettuati dal Comune per l'apertura della strada di Via Collina e i materiali sono stati individuati in superficie. Ulteriori rinvenimenti casuali di materiale a ridosso del progetto sono costituiti dai Siti ArcheoDB n. 11082, 11089 e 11090, localizzati tra il Comune di Monterenzio e la frazione di Savazza. I dati, nonché il posizionamento di questi rinvenimenti, sono estremamente scarni e, nel caso del Sito ArcheoDB n. 11089, è confermato che si trattasse di terreno di riporto proveniente da Castenaso. La distanza minima tra tutti i dieci siti summenzionati e l'opera in progetto risulta di almeno 1.5 km.

5) Si segnala infine come la linea dell'elettrodotto coincida per un tratto di circa 1.3 km in località Ca' Migliarino con la ricostruzione dell'antico tracciato della *Flaminia Minor*. Quest'ultimo, secondo l'ipotesi più accreditata risulterebbe essere una risistemazione di antichi percorsi che interessano per lo più aree di crinale e, nello specifico del territorio interessato anche dall'area vasta MOPR, il crinale tra Idice e Sillaro. In questo caso vengono interessati dal passaggio della strada consolare e dal popolamento di età romana soprattutto i ripiani geomorfologici sommitali e di versante relativamente stabili e più idonei alle pratiche agricole e all'insediamento. In effetti, lungo l'antica via consolare di età romana è concentrato il maggior numero di siti all'interno dell'area vasta-MOPR (Siti ArcheoDB n. 6464, 11079, 11080, 11081, 11083, 11084, 11095).

In considerazione di tali elementi, l'area d'intervento è stata suddivisa in quattro zone in base al grado di rischio archeologico, giudicato per ciascuna di esse come medio (figg. 6-7a-c). Le valutazioni sono state realizzate in base alla circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 2-Rischio Archeologico. Si riporta di seguito la descrizione del grado di rischio medio all'interno della suddetta circolare:

Rischio medio: "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità".

Si rimanda alla Tabella 2 per la valutazione delle singole aree.

Si sottolinea, infine, che per la determinazione degli areali delle quattro zone di rischio è stata considerata una distanza minima dall'opera di circa 50 metri, corrispondente circa all'area oggetto di ricognizione.

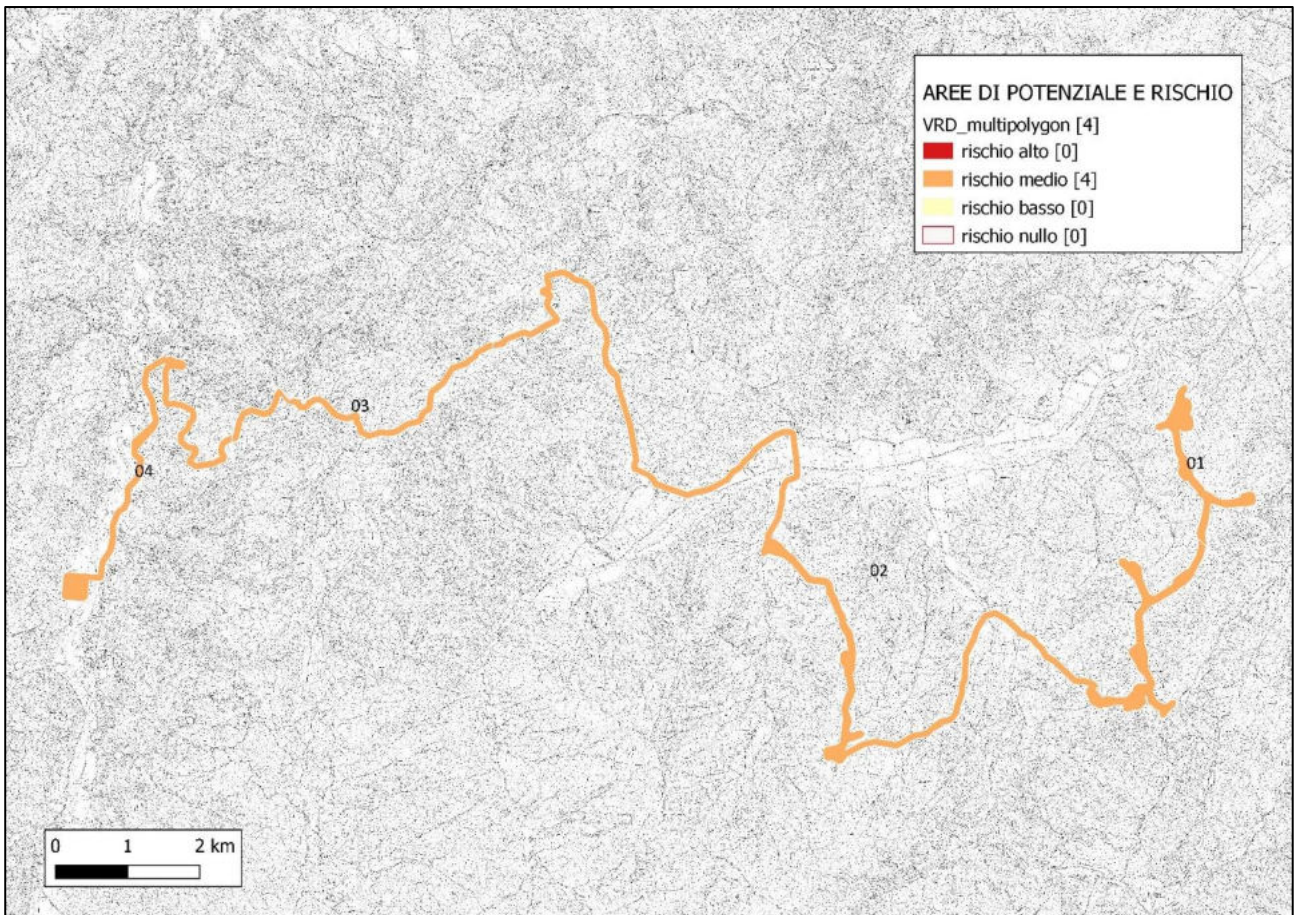


Fig. 6 Carta del Rischio Archeologico (base CTR 1:5000 da WMS Geoportale Regione Emilia Romagna)

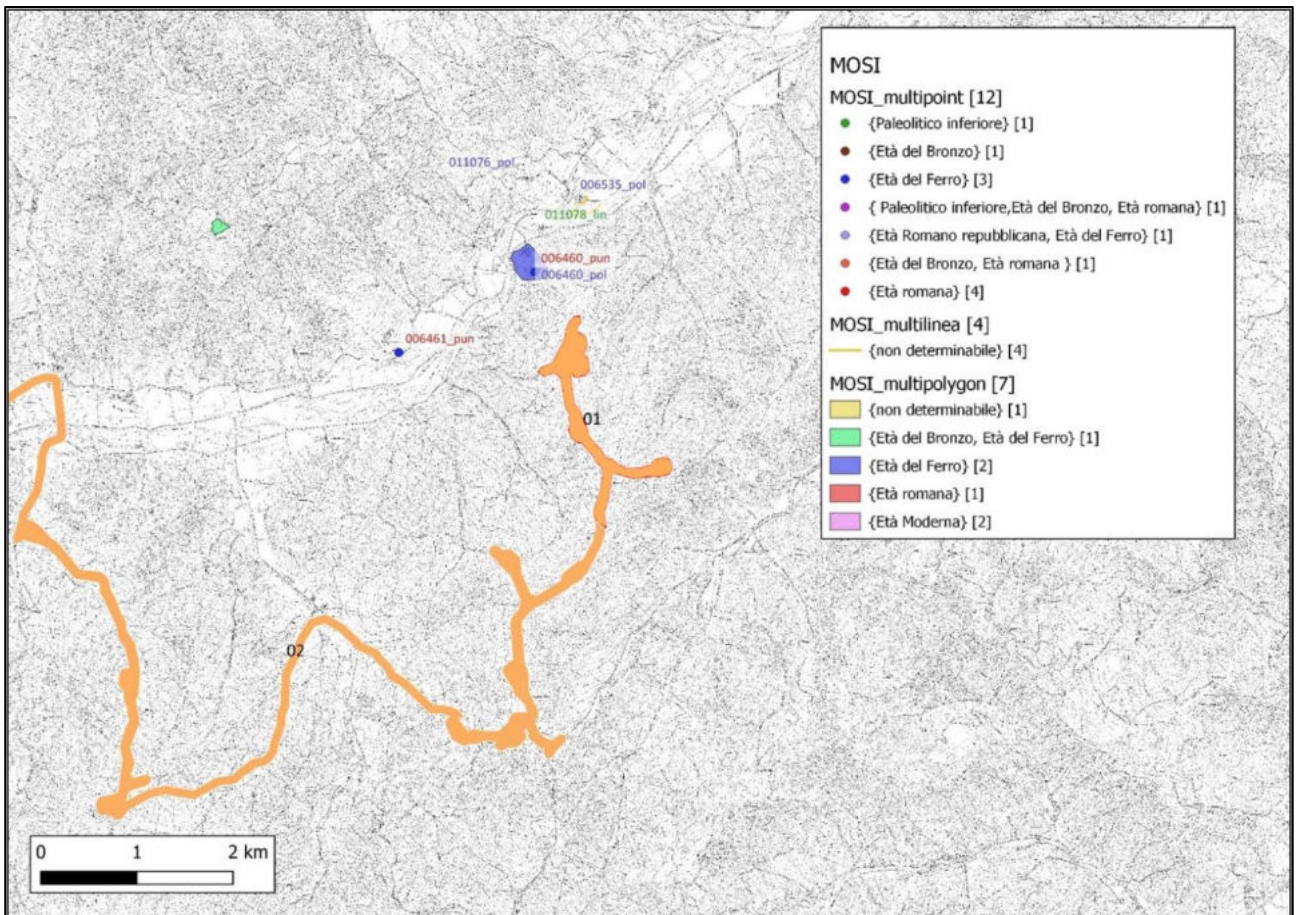


Fig. 7a Carta del Rischio Archeologico in rapporto al progetto su CTR 1:5000 con posizionamento dei Siti MOSI (Area 1)

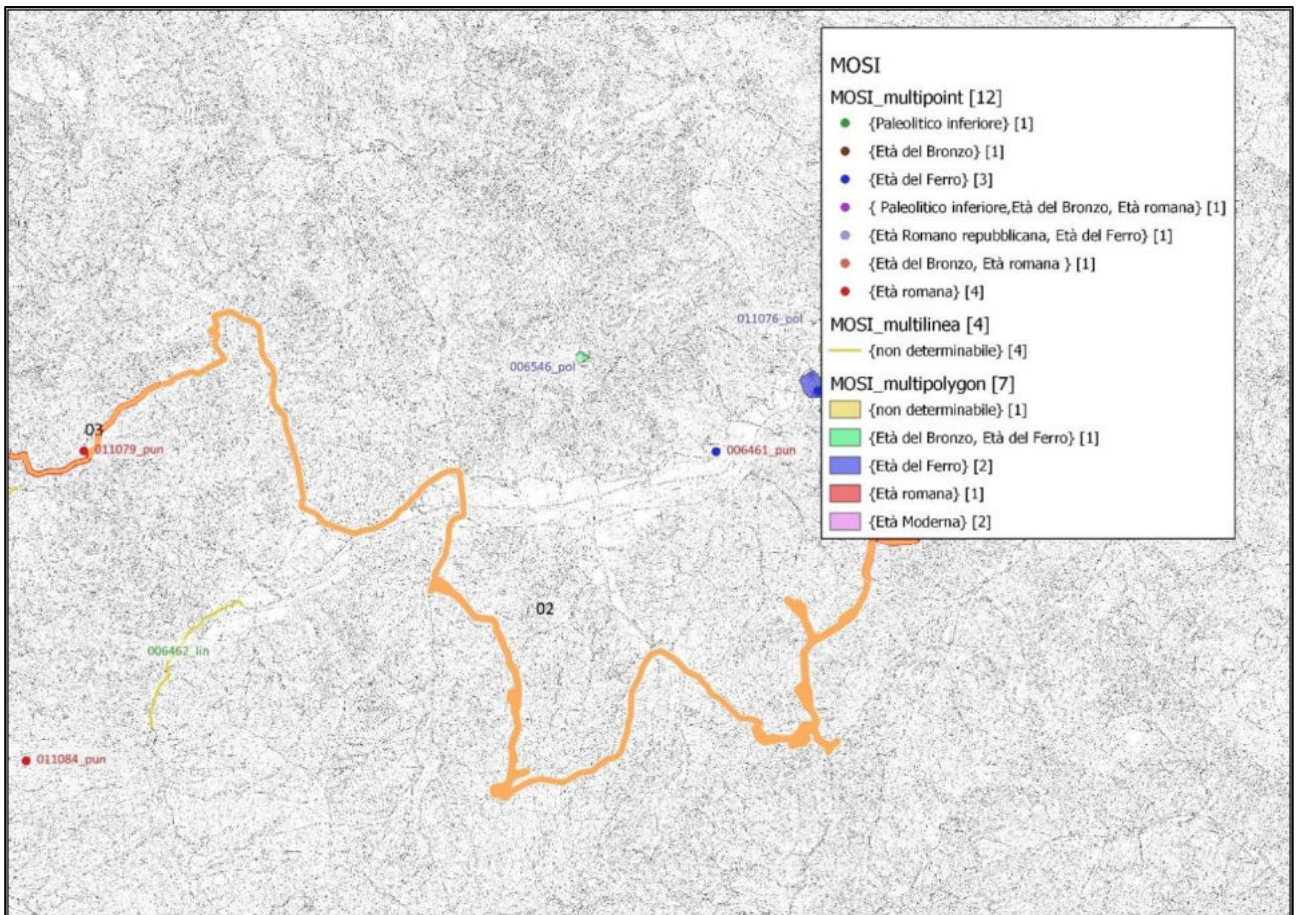


Fig. 7b Carta del Rischio Archeologico in rapporto al progetto su CTR 1:5000 con posizionamento dei Siti MOSI (Area 2)

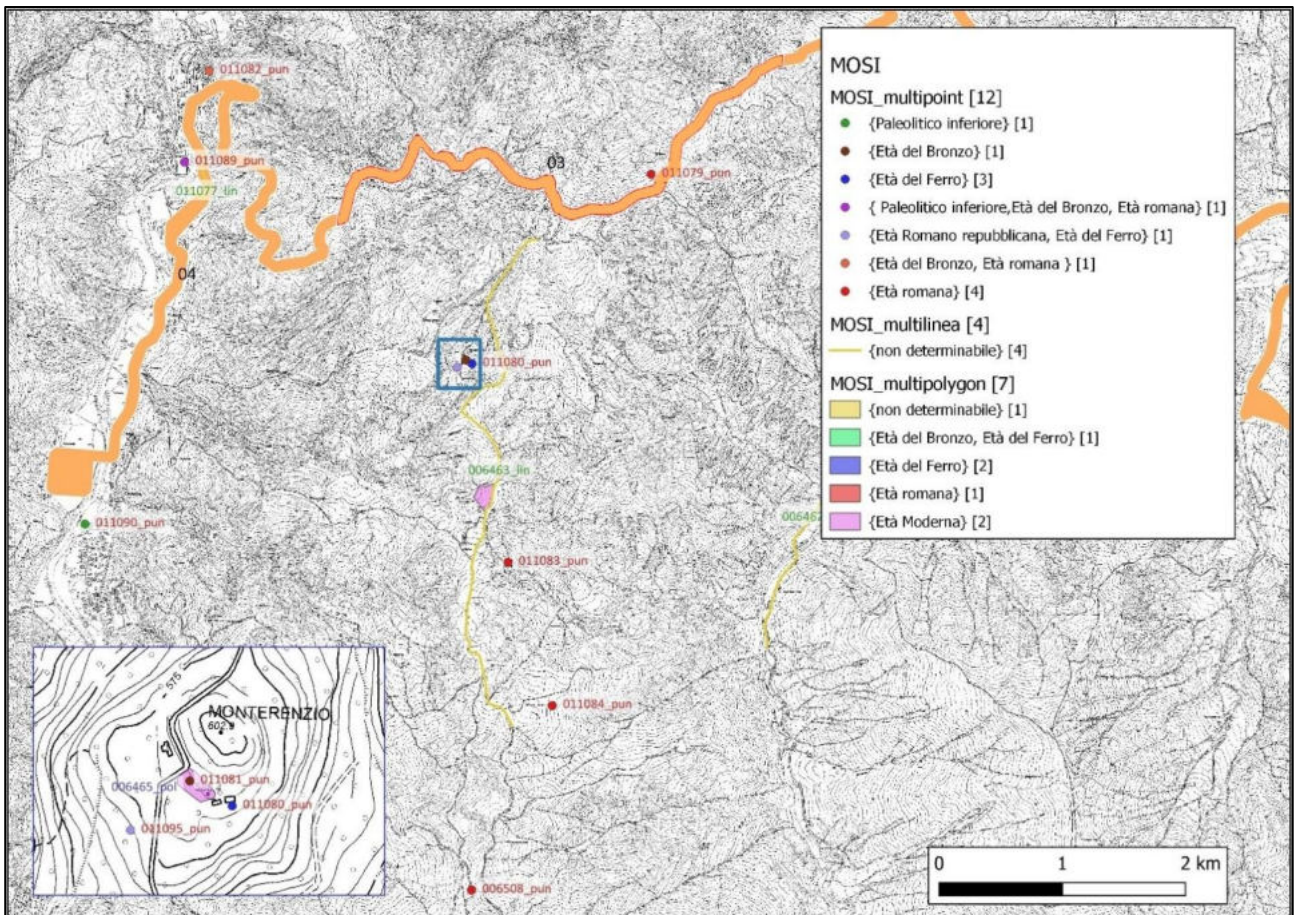


Fig. 7c Carta del Rischio Archeologico in rapporto al progetto su CTR 1:5000 con posizionamento dei Siti MOSI (Aree 3 e 4)

Area	Contesto Archeologico	Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	Visibilità dell'area	Valutazione complessiva del grado di potenziale
Area 01	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette (potenziale alto)	Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale alto)	Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile)	Potenziale alto
Area 02	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti (potenziale medio)	Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale alto)	Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile)	Potenziale medio
Area 03	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette (potenziale alto)	Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale alto)	Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile)	Potenziale alto
Area 04	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti (potenziale medio)	Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano (potenziale alto)	Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo (potenziale non valutabile)	Potenziale medio

Tabella 1. Aree di potenziale archeologico e relativo grado di potenziale in base ai valori della circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1,

Tabella 1-Potenziale Archeologico

Area	Quota di scavo dell'opera in progetto	Quota di rinvenimento delle evidenze archeologiche attestate	Criticità geomorfologica	Criticità archeologica	Valutazione del grado di rischio	Normativa del grado di rischio Circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 2-Rischio Archeologico
Area 01	-0.4/-35 m dal pdc (impianto eolico); - 1.30 m dal piano stradale o dal pdc (elettrodotto)	Non note per i Siti ArcheoDB n. 6459, 6460, 6461. Si veda la Carta del Potenziale-Tavola 7 e Tavola 2.1 PSC di Casalfiumanese per le possibili quote di rinvenimento e conservazione dei resti (Potenziale 1 e 2)	Area a significativa vocazione insediativa	Distanza modesta tra i Siti ArcheoDB n. 6459, 6460, 6461 e il progetto. Depositi archeologici dall'età romana a moderna affioranti o sepolti a profondità limitata.	Rischio medio	Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità
Area 02	-0.4/-35 m dal pdc (impianto eolico); - 1.30 m dal piano stradale o dal pdc (elettrodotto)	Non sono noti siti. Si veda la Carta del Potenziale-Tavole 2.1 e 7 PSC di Casalfiumanese e Tavole 2.3 e 7 PSC Castel San Pietro Terme per le possibili quote di rinvenimento e conservazione dei resti (Potenziale 1)	Area a significativa vocazione insediativa	-	Rischio medio	Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità
Area 03	-1.30 m dal piano stradale o dal pdc (elettrodotto)	In affioramento (Sito ArcheoDB n. 11079)	Area a significativa vocazione insediativa	Distanza ravvicinata tra il Sito ArcheoDB n. 11079. Sovrapposizione tra la ricostruzione dell'antico tracciato della Flaminia Minor e la linea dell'elettrodotto in progetto	Rischio medio	Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità

Area 04	-1.30 m dal piano stradale o dal pdc (elettrdotto); quote di scavo per la stazione elettrica comprese tra -0.80 m dal pdc per la realizzazione del piano stazione (228 m s.l.m) e -14 m (242-228 m s.l.m.) per lo sbancamento del settore collinare nell'area	In affioramento Sito ArcheoDB n. 11090. Non nota per Sito ArcheoDB n. 11082	Area a significativa vocazione insediativa	Presenza dei siti Siti ArcheoDB n. 11082 e 11090 con basso livello di posizionamento	Rischio medio	Area in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità
---------	---	---	--	--	----------------------	--

Tabella 2. Aree di rischio archeologico e relativo grado di rischio in base ai valori della circolare 53/2022 della Direzione Generale ABAP, Allegato 1, Tabella 2-
Rischio Archeologico

Bologna 10-07-2023

Per Phoenix Archeologia Srl

Dott. Luca Forni, Dott. Claudio Negrelli.